

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione

(GALLONI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 DICEMBRE 1988

Equipollenza della laurea in economia marittima e dei trasporti e della laurea in commercio internazionale e mercati valutari a quella in economia e commercio

ONOREVOLI SENATORI. – Il decreto del Presidente della Repubblica 6 aprile 1987, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 25 agosto 1987, ha sostituito, nell'ambito dell'Istituto universitario navale di Napoli, la facoltà di economia marittima con la facoltà di economia dei trasporti e del commercio internazionale. La nuova facoltà rilascia due lauree: una in economia marittima e dei trasporti, un'altra in commercio internazionale e mercati valutari.

Le due lauree costituiscono uno sviluppo della precedente laurea in economia marittima, nel senso che rappresentano un adattamento della stessa alle nuove esigenze imposte dalle trasformazioni intervenute nei sistemi di

trasporto e dalla crescita del ruolo dell'Italia nell'economia internazionale.

Infatti, per quanto attiene al primo corso di laurea, è noto che lo sviluppo della rete autostradale e dei trasporti su strada, lo sviluppo dei traffici aerei ed i miglioramenti verificatisi nel sistema ferroviario, il grande impulso registrato dal traffico via *containers*, la fine del movimento passeggeri via mare, hanno tolto al trasporto marittimo quel carattere predominante, riducendolo, nel contesto dei traffici nazionali e internazionali, ad una percentuale particolarmente modesta. In realtà si sono sostituiti al concetto della concorrenza tra modi di trasporto il principio e la pratica dell'integrazione di tutti i modi di

trasporto in un solo complesso sistema. Il nuovo corso di laurea risponde a questa esigenza e fornisce ai suoi laureati conoscenze e tecniche che più facilmente potranno farli accedere al mercato del lavoro, che non sarà solo quello marittimo, ma anche aereo, ferroviario e stradale.

Quanto al secondo corso di laurea, la sua risposta alle nuove esigenze dell'economia italiana è evidente. Non più in un regime autarchico, ma inserita nel contesto di una Comunità economica europea in via di continuo ampliamento, presente su tutti i mercati sia europei che di altri continenti, tra i primi sette Paesi industrializzati dell'occidente, l'Italia vive ed opera attivamente nel commercio internazionale; inoltre, vive ed opera non solo importando ed esportando materie prime e prodotti finiti, ma anche concedendo crediti all'esportazione e partecipando direttamente ed indirettamente a grandi operazioni finanziarie internazionali. Non è necessario sottolineare l'utilità e l'importanza di una laurea che contribuisca a fornire alle giovani generazioni nozioni e conoscenze in tali settori, le quali non potranno non agevolarne l'ingresso in un vasto campo di attività con notevole vantaggio per il Paese.

Ciò premesso, si può facilmente dedurre come le tabelle didattiche della nuova facoltà di economia dei trasporti e del commercio internazionale, allegate al citato decreto presidenziale, costituiscano un aggiornamento e un ampliamento della tabella relativa alla sostituita facoltà di economia marittima. L'aggiornamento e l'ampliamento sono avvenuti non solo inglobando la totalità delle discipline impartite nella sostituita facoltà, ma anche aggiungendo la quasi totalità delle discipline impartite nelle facoltà di economia e commercio, tanto che molte delle discipline specialistiche entrate a far parte della tabella della nuova facoltà si possono rinvenire solo negli statuti di facoltà che hanno beneficiato di più recenti aggiornamenti.

Pur nella diversità degli obiettivi - di formazione generica la prima, di formazione specialistica la seconda - le due tabelle, cioè le due facoltà, quella di economia e commercio e quella di economia dei trasporti e del commercio internazionale, si basano su una identica formazione scientifica e culturale e mirano, entrambe, alla formazione economico-commerciale. Pertanto, non può non riconoscersi alle lauree rilasciate dalla nuova facoltà di economia dei trasporti e del commercio internazionale il carattere di lauree equipollenti con la laurea in economia e commercio.

Tale equipollenza, oltre che per gli evidenti comuni contenuti culturali e scientifici che caratterizzano le due facoltà, si giustifica con il fatto che la facoltà di economia marittima già possedeva, prima della sua trasformazione in facoltà di economia dei trasporti e del commercio internazionale, la suddetta equipollenza. La concessione dell'equipollenza delle due lauree rilasciate dalla nuova facoltà con la laurea in economia e commercio costituisce, pertanto, un giusto e corretto riconoscimento che il presente disegno di legge intende rendere effettivo.

Il provvedimento proposto provvede, inoltre, a dichiarare equipollente a tutti gli effetti la laurea in economia marittima rilasciata dalla omonima facoltà come sopra trasformata.

L'equipollenza già prevista, limitatamente ai fini dell'ammissione agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni, dalla legge 1° febbraio 1960, n. 67, viene ora estesa a tutti gli effetti, così come previsto per i due nuovi corsi di laurea oggetto dell'articolo 1 del presente disegno di legge.

Va precisato che l'iniziativa non comporta maggiori spese e quindi non si procede alla redazione della relazione tecnica di cui al comma 2 dell'articolo 11-ter della legge n. 468 del 1978, aggiunto dall'articolo 7 della legge n. 362 del 1988.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. La laurea in economia marittima e dei trasporti e la laurea in commercio internazionale e mercati valutari, rilasciate dalla facoltà di economia dei trasporti e del commercio internazionale dell'Istituto universitario navale di Napoli, sono dichiarate, a tutti gli effetti, equipollenti alla laurea in economia e commercio.

Art. 2

1. L'equipollenza della laurea in scienze economico-marittime con quella in economia e commercio, di cui alla legge 1° febbraio 1960, n. 67, è dichiarata a tutti gli effetti.